

SI MOLTIPLICANO le preoccupate voci contro il cambio di gestione al Cie e la decurtazione del budget per ospite, sceso a 28,5 euro. All'onorevole Pd Sandra Zampa, che da tempo chiede l'intervento diretto del ministro Annamaria Cancellieri, si aggiungono la deputata radicale Rita Bernardini e i dirigenti della Funzione pubblica e del Centro stranieri della Cgil. Proclamato lo stato di agitazione, indetta un'assemblea, si chiedono garanzie per il futuro degli operatori e dei servizi e chiarezza sul passato del nuovo gestore, il consorzio L'oasi di Siracusa.

PLEUTERI A PAGINA VII

# Cie, la Cgil contro il cambio di gestione "Chiediamo garanzie per i lavoratori"

*Ieri summit in Prefettura. Zampa, Pd: no al massimo ribasso*

## LORENZA PLEUTERI

CHI sono i nuovi gestori del Cie, quelli che ad agosto entreranno in via Mattei con un budget ridotto ai minimi termini? Lo chiede la preoccupata segreteria della Cgil Funzione pubblica, Anna Maria Margutti, uscita da un «deludente» incontro in Prefettura indicando lo stato di agitazione degli operatori e chiedendo garanzie. Lo domandano la deputata radicale Rita Bernardini e il senatore Pdl Carlo Giovanardi, fratello di Daniele, il medico a capo della Misericordia, l'onlus che dovrà lasciare la struttura. Pone la questione la deputata Pd Sandra Zampa, tomata a dire no al taglio del rimborso giornaliero per ospite, sceso a 28,5 euro, «del tutto insufficiente».

Le prime informazioni raccolte, per rispondere al quesito, agguangono perplessità e preoccupazione. «Mi sono meravigliata

— dice Bernardini — che ad aver vinto il bando per Bologna sia stato lo stesso responsabile del Centro per richiedenti asilo di Cassibile, Siracusa, chiuso dopo le mie interrogazioni» e una inchiesta penale finita con l'assoluzione. La persona di cui si parla è il quarantenne Marco Bianca, mamma libica e papà siciliano, ex rappresentante di cosmetici, poi azionista di un bar mai inaugurato, finito sul bollettino dei prote-

sti per due assegni scoperti. All'epoca dello scandalo di Cassibile era al timone della onlus Alma mater, nel consorzio Circumnavigando. Poi, a ridosso dell'indizione dei bandi per i Cie emiliani e siciliani, il consorzio ha assunto il nome L'oasi e l'Alma mater è uscita dal cartello. Lui, Bianca, è rimasto. Fa il consigliere. Ha lasciato la presidenza al commercialista Giuseppe Burgio, dichiaratamente «all'oscuro dei detta-

gli delle vecchie storie». Altre ne sono emerse. Alla solita Alma mater, raccontano le carte, il comune di Siracusa ha revocato la gestione di un rifugio per profughi. L'onlus non ha presentato le rendicontazioni richieste. Ci sono state «notevoli criticità relative all'attività degli operatori, che hanno lamentato il mancato pagamento di emolumenti e la carenza di personale ausiliario», costretti a chiedere il pignoramento di beni per avere il dovuto. Possibile? Marco Bianca parla di «falsità, ritorsioni, ripicche». Ma quanto sta emergendo — il naufragio delle esperienze siracusane, i protesti personali e anche di due controllate — lui non lo ha dichiarato nelle autocertificazioni presentate alla prefettura di Bologna per concorrere al bando: «Non ero tenuto a dire queste cose — ripete — perché non è previsto dal codice dei contratti».